

Ieri ● minima 13°
● massima 20°

Oggi
Il sole sorge
alle ore 6,45
e tramonta
alle ore 17,01

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Referendum Occhetto domani al Brancaccio

Il referendum, il partito, il rilancio di una nuova stagione di lotte dei comunisti a Roma. Domani alle 17,30 al Brancaccio un appuntamento per tutta la città per la manifestazione con Achille Occhetto, vicepresidente del Pci, Impemato e Quercini. Al centro i temi della giustizia, del nucleare, dell'inquinamento, ma la manifestazione sarà anche un'occasione per fare il punto sulle fasi politiche, per discutere del ruolo dei comunisti, per dare nuova spinta alle loro iniziative. Proseguono in tutta la città e nei luoghi di lavoro le iniziative di campagna elettorale, ci sarà una manifestazione alla Controvista, la fabbrica di armi sulla Tiburtina, oggi si discute in assemblea all'Inps, con la presenza di Veltroni (Pci), di Bubbico (Dc), di Rotiroi (Psi). Si moltiplicano i banchetti di raccolta delle firme per la presentazione di una legge popolare che sostituisca le norme sulla responsabilità del giudice che il Pci chiede di abrogare. Una proposta che differenzia la campagna elettorale dei comunisti, che non vogliono colpire i giudici per darli in pasto al potere politico, ma propongono norme che tutelano i diritti dei cittadini e la libertà dei magistrati. Le firme raccolte sono già molte migliaia, moltissime quelle degli operatori del diritto. Tra gli altri Alfredo Galeano, Massimo Bruti, Marcondo, Marina Marino, Nicola Lombardi, Renato Andreozzi, Stefano Rodotà. Adesioni anche di Carlo Tarantelli e Mariella Gramaglia. Hanno firmato anche molti sindacalisti: Piero Albini, Camilloni, Alberto De Angelis, Mimmo Sesta, Ubaldo Radicioni, Giancarlo Preciutti. Adesioni anche di molti presidi e direttori didattici. Crescono le iniziative per i tre «si» ai referendum sull'energia nucleare, ieri nella sede della Direzione del Pci si è svolto un incontro promosso dai tre gruppi comunisti al Colosseo, alla Regione, alla Provincia sul risparmio energetico (ne riferiamo a parte in pagina).

Domani il ballottaggio per eleggere il nuovo rettore

Duello fino all'ultimo voto

GIULIANO CAPECELATRO

Giuseppe Talamo: «Gestire l'ateneo collegialmente»

Napoletano, 62 anni, docente di Storia del Risorgimento, Giuseppe Talamo è stato eletto preside di Magistero nel 1977. Dal 1979 al 1986 ha fatto parte del Consiglio universitario nazionale. Nel 1985 è stato riconfermato preside della facoltà. Considerato uno dei più vicini alla linea dell'ex rettore Antonio Ruberti, nei tre turni precedenti ha visto progressivamente aumentare i suoi suffragi (da 512 a 579).

«Sfida? Via, sgombriamo il terreno da queste contrapposizioni forzate. Certo, il ballottaggio mette di fronte due concorrenti e di fatto una contrapposizione. Ma poi ci si deve fermare. Ogni direzione partitica o ideologica va riportata e superata nella dimensione culturale che caratterizza l'università, e nell'ambito della quale vanno affrontati tutti i problemi».

Giuseppe Talamo esordisce versando un bel po' d'acqua sul fuoco delle polemiche, che pure hanno punteggiato la vicenda elettorale della Sapienza. «Insomma, come si è formata la mia candidatura? Con l'apporto di rappresentanti di aree differenti: comunista, cattolica, laica. Che senso ha, allora, parlare di contrapposizione?».

Ma è innegabile che, nei giorni scorsi, la parola è corsa. E alle divisioni politiche si è affiancato un contrasto tra facoltà scientifiche e umanistiche. «Oh, questa storia delle due culture è un tema anacronistico. Aveva motivo di esistere al tempo della fioritura



Giuseppe Talamo

Carlo De Marco: «Cambiare i dipartimenti»

Nato in Calabria, sposato con 5 figli, Carlo De Marco, dal 1981 preside di Medicina, è titolare della cattedra di Chimica biologica. Nelle elezioni dell'85 si contrappose ad Antonio Ruberti, uscendo sconfitto dal confronto. Nei tre turni precedenti ha sempre raccolto il maggior numero di suffragi, anche per la massiccia affluenza alle urne dei docenti di medicina.



Carlo De Marco

Ruberti, continuista o meno che sia, avrà le sue belle gatte da pelare. Anche questa distinzione mi sembra artificiosa. Nel decennio di rettorato, Ruberti ha operato una trasformazione radicale e positiva dell'Università di Roma. Ora, se continuavo vuol dire continuare nel progresso, allora posso anche definirmi continuista. Ma non è un dato meccanico».

E quale dovrà essere il futuro della Sapienza? «Questo è un ateneo che, sul piano nazionale, svolge una funzione di primaria importanza. Per questo deve godere di un trattamento particolare, il che significa stanziamenti adeguati, straordinari, uno stralcio per le misure edilizie. Significa anche acquisizione di nuove aree per dare spazi nuovi, penso alle caserme di Prati, in parte già disponibili, ai mercatini generali. Ma la soluzione dei problemi della Sapienza deve restare nel solco della tradizione universitaria italiana, che non è quella del campus, ma di un'università inserita nel tessuto cittadino».

«È antipatico che si sia giunti al ballottaggio. La contrapposizione si fa più diretta, perde la sua colorazione accademica a vantaggio di quella politica». Anche il candidato Carlo De Marco non sembra gradire il termine contrapposizione. «Ho cercato e sto cercando la convergenza sul piano accademico, indipendentemente da posizioni politiche».

Si è parlato, in queste elezioni, anche di un'altra contrapposizione. «Tra facoltà umanistiche e scientifiche?». «Bè, non mi sembra proprio che ci sia stata. Forse ha avuto un qualche peso nella raccolta dei voti, ma non mi sembra abbia influenzato le candidature. Del resto di me si è detto che sono il candidato di Medicina. Ma anche questo è inesatto. Sono il candidato sorto dalla facoltà di Medicina, ma che ha un programma per l'ateneo, non solo per Medicina».

Un candidato che molti vedono come rappresentante dello schieramento moderato, se non addirittura conser-

scie in posizioni partitiche o ideologiche. Ma Talamo è comunque visto come il rappresentante del polo laico e di sinistra, mentre De Marco quello del raggruppamento moderato. Intervistati, i due candidati, a ventiquattrore dal voto ripropongono i termini essenziali della «sfida».

Invasione di topi al «palazzaccio»

Una delegazione dei 20 milioni di topi della capitale da qualche tempo ha scelto come residenza gli uffici della Corte di cassazione al «palazzaccio». Per dieci giorni, dopo che uno degli indesiderati ospiti era saltato fuori da una macchina per scrivere, hanno disertato il lavoro le impiegate del massimario civile (dove si catalogano le innovazioni contenute nelle sentenze). Ieri sono state trasferite in una stanza senza topi. Ma la disinfezione dei locali non è stata ancora effettuata.

Approvata la delibera sulla Palmiro Togliatti

Prima di dare il via alla maratona degli emendamenti il consiglio comunale ha approvato ieri sera la delibera che affida al consorzio «Cointro» (formato da aziende private e cooperative) la progettazione e l'esecuzione dell'asse di scorrimento veloce tra Castel Giubileo e Cinecittà e del cavalcavia su via Tiburtina (tra via dei Monti Tiburtini e via dei Fiorentini). A favore ha votato la maggioranza e il Pci. Il consiglio ha anche approvato un finanziamento di un miliardo e 215 milioni per la costruzione di due campi sosta per i nomadi. Intanto i conti del Comune sono stati criticati da Cgil, Cisl e Uil (che puntano il dito sull'assenza di confronto con le forze sociali) e respinti all'unanimità dal Consiglio della V circoscrizione.

Giunta di sinistra eletta a Valmontone

È stata eletta ieri sera la nuova giunta di sinistra di Valmontone, un Comune della provincia di Roma con 12 mila abitanti. È un inpartito Pci Psi Psdi, con sindaco comunista, Angelo Miele. Che succede dopo tre mesi di crisi ad una giunta analoga ma con sindaco socialista. La crisi fu provocata dalla morte per malattia di quest'ultimo.

Parrucchiere muore per overdose di eroina

Un parrucchiere di 31 anni, Angelo Sabatucci è la 62esima vittima della droga dall'inizio dell'anno. È morto lunedì notte al policlinico Umberto I dove era stato accompagnato da un altro tossicodipendente. Un inpartito Pci Psi Psdi, con sindaco comunista, Angelo Miele. Che succede dopo tre mesi di crisi ad una giunta analoga ma con sindaco socialista. La crisi fu provocata dalla morte per malattia di quest'ultimo.

Collaudatore della Fiat muore alla guida di un prototipo

Un collaudatore dello stabilimento Fiat di Cassino è morto ieri in un incidente stradale verificatosi presso Atina (Frosinone). Donato Valente, 34 anni, sposato con due figli, stava provando un nuovo modello, l'«Tipo 2» che sarà immesso sul mercato in gennaio. L'auto è stata investita da un camion e il collaudatore è morto sul colpo.

Compleanno con 102 candeline oggi a Pineta Sacchetti

Ha visto i 100 con occhi da signorina, la prima guerra mondiale, con occhi da adulta, la seconda da donna matura, la ricostruzione e il boom da anziana, e ha conosciuto Roma senza semafori con i tram a cavallo. Forse l'unica cosa che Leonice De Camillis (nella foto) non ha visto cambiare è il cupolino di San Pietro, che continua a scrutare dalla casa di riposo comunale di via Gioacchino Ventura 60 alla Pineta Sacchetti dove oggi pompeggio festeggerà i suoi straordinari 102 anni.

Cacciatore ritrovato morto in una discarica

Ci sono volute otto ore di ricerche ieri, prima che i carabinieri ritrovassero, morto un cacciatore di 61 anni scomparso lunedì pomeriggio. Ezio Renzetti si era allontanato da Mentana per una battuta sul monte Genzano e non era più rientrato. Prima è stato ritrovato il suo cane, poi il corpo riverso nella discarica comunale del paese. Da chiarire le cause della morte.

Uccise l'ex fidanzata. Processo rinviato

È durato solo pochi minuti, ed è poi stato rinviato a nuovo ruolo per un vizio procedurale il processo in Corte d'assise per l'uccisione della studentessa 16enne Cristina Salerno. Imputato reo confessò, l'ex fidanzato della ragazza, Giovanni Giacalone, che ha ammesso di averla uccisa perché lei si rifiutava di ritornare con lui dopo aver rotto la loro relazione. Prima di confessare Giacalone partecipò per 4 giorni alle battute di ricerca della ragazza nei boschi di Tuscoli.

GIANCARLO SUMMA

Piano di Cgil Cisl e Uil contro il Natale-chaos Il sindacato ricomincia da tre centro chiuso e negozi aperti

Si avvicina il primo compleanno della «buona giornata» antitraffico del 28 novembre e i sindacati partono nuovamente all'attacco con la loro ricetta antinquinamento. Chiusura del centro storico dalle 7 alle 17, orario prolungato dei negozi fino alle 22 sono le proposte più significative che Cgil-Cisl-Uil presenteranno all'assessore Palombi. Oltre al rinvio di tutte le cose non fatte in quest'anno.

ANTONELLA CAIAFA

Per festeggiare il primo compleanno della giornata antitraffico del 28 novembre i sindacati partono nuovamente all'attacco con la loro ricetta antinquinamento. Chiusura del centro storico dalle 7 alle 17, orario prolungato dei negozi fino alle 22 sono le proposte più significative che Cgil-Cisl-Uil presenteranno all'assessore Palombi. Oltre al rinvio di tutte le cose non fatte in quest'anno.

completamento dell'organico potrebbe, con l'88, consentire alla Polizia urbana di adempiere ai compiti di controllo contro i delinquenti e i frotti come quelli senza abbandono gli incroci alla legge del più forte. C'è poi il progetto unilinee nel giro di un mese o poco più, dovrebbero partire - secondo le richieste di Cgil-Cisl-Uil - le prime unilinee, per esempio Tiburtina, Noventana, Casilina, con tanto di parcheggi scambio a raso in coincidenza del capolinea periferici e di quelli del centro storico. Per questi ultimi ritorna in auge la soluzione Stadio Flaminio che i romani si ostinano a snobbare.

Per quanto riguarda l'orario prolungato dei negozi - 19/30/22 - si pensa a turni per quartiere. Ma la più incisiva proposta è quella della chiusura del centro storico dalle 7 alle 17.



Protesta all'Istituto superiore di Sanità

Protestano i 1450 lavoratori dell'Istituto superiore di sanità. Sono in disaccordo col nuovo contratto dei ricercatori firmato dal sindacato chiedono che a discuterne l'applicazione sia il comitato votato dall'assemblea. Il direttore dell'Istituto, Francesco Pocchiarri, è disposto a discutere solo con i sindacati unitari. La Cgil (componente comunista e socialista) vuole che la trattativa sia aperta ai delegati di base. Contrarie la Cisl e la Uil. I lavoratori protestano anche per la mensa e l'asilo nido, previsti da una legge del 1973 e mai realizzati. Nella foto un'immagine del sito in protesta.

Aggressione in via Ostiense Ferito a bottigliate Il rapinatore scappa con 60mila lire

«Damm! Il portafoglio o l'ammasso». L'altro ha tentato di reagire, ma il rapinatore l'ha massacrato con una bottigliata rotta che aveva in mano. Poi è fuggito portando via le 60 mila lire che aveva nel portafoglio e lasciando il malcapitato Roberto De Clementi, 28 anni, residente in Viale Roccapati 25, a San Basilio, in un lago di sangue in mezzo alla strada. È successo alle 4,30 dell'altra notte su via Ostiense, all'incrocio con via del Porto Fluviale. Roberto De Clementi è stato immediatamente soccorso e ricoverato in prognosi riservata al San Camillo. Quando è giunto in ospedale aveva gli abiti zuppi di vino e non era in grado di parlare per le ferite riportate. Che sia stata una lite tra ubriachi?

Vendetta a Valmelaina L'accusa di avere l'Aids ma l'altro lo accoltella al volto

«Non frequentare più Loredana, suo fratello ha l'Aids». Questo «avvertimento» rivolto alla sua amica gli è costato un vistoso sfregio in pieno volto. Alessandro Ceccarelli, fratello di Loredana, ha voluto vendicarsi di quanto Maurizio Farina, 24 anni, residente in via Monte Bove 6 a Valmelaina, aveva detto alla sua convivente, Elsa Fiorentini, 30 anni. Alessandro insieme all'amico Raffaele Amabile convivente di Loredana, ha al completo la sua vendetta. Le rendendo sulla guancia sinistra con la punta del coltello. Poi i due hanno bruciato i motori di Maurizio. È stato che, al ultimo, corso al Policlinico per farsi medicare, a raccontare la storia che ha permesso di arrestare i due aggressori.

Senza nucleare e senza candele

Sospendere immediatamente i lavori nella centrale nucleare di Montalto di Castro garantendo i lavoratori verificare i danni provocati dal nubiiraggio sugli impianti riprendere le verifiche finali sul sito. Avviare infine gli studi tecnici per una possibile riconversione dell'impianto nucleare. Questo è stato detto ieri mattina da Giulio Quercini responsabile dell'industria della Direzione del Pci nel corso di un incontro tenutosi a Botteghe Oscure, su «istruzioni locali e risparmio energetico». Promosso dai gruppi comunisti al Comune.

«Non mi considero affatto un conservatore come alcuni mi dipingono. Sono pronto a studiare tutte le soluzioni che possano essere liberamente studiate e concordate. In altre parole, sono un assertore della gestione collegiale dell'università con la partecipazione di tutte le componenti, umanistiche e scientifiche».

Il nuovo rettore dovrà fare i conti con l'eredità di Ruberti. «Si ma per carità, smettiamola con questa contrapposizione continuista-non continuisti. È una dicotomia illusoria e strumentale. Non c'è antitesi con Ruberti, c'è, semmai, l'esigenza di adeguamenti della sua linea».

D'adeguamenti, ad esempio, nel campo della sperimentazione dipartimentale. «Diciamo che Ruberti ha dato una forte impronta personalistica all'attuazione dei dipartimenti. Ora, a sette anni dall'avvio della sperimentazione, questa linea va temperata, per arrivare al 100% di dipartimenti sulla base di un'adesione spontanea. Io sono contrario al diktat».

Ma la sua facoltà, con Giurisprenza, è stata quella che più ha resistito all'avvento dei dipartimenti. «Non è un caso. Il direttore del dipartimento deve essere un docente a tempo pieno. Ma è difficile trovarlo in facoltà che si avvalgono di professionisti. Ecco, allora, che occorre ridisegnare, ridefinire i dipartimenti. Basterebbe fare una legge che consenta ad un docente a tempo definito di essere direttore di dipartimento. Chi dice che non possa fare bene? Si giudichi dai risultati».

È sul futuro della Sapienza? «L'ateneo non può essere un esamificio. Va perseguito l'obiettivo della riduzione degli iscritti, il riequilibrio della popolazione studentesca non solo in ambito regionale, vanno studiate le modalità per arrivarci come vanno riconsiderati i progetti edilizi già esistenti, tenendo di avere il maggior consenso possibile su come utilizzare gli spazi di recente e prossima acquisizione».

Invece, si è detto ieri, molte cose si possono mettere in atto per risparmiare. Certo non tutti i problemi possono essere risolti - ha ricordato Quercini - soprattutto quelli della dipendenza dal petrolio perché al massimo entro il 2000 con la politica di risparmio di medio livello si può ridurre la dipendenza dal petrolio del 10% un risultato significativo, mentre costruendo le centrali nucleari previste, a parte il rischio il risparmio sarebbe solo del 6%.

Qualche esempio a Roma con l'applicazione di nuove tecnologie alle caldaie di riscaldamento ad alto rendimento il risparmio si aggirerebbe sul 16,21%, e quello a compensazione del 26,31%. La sola sostituzione degli scaldabagni elettrici con quelli a gas comporterebbe un risparmio di 140 mila tonnellate di petrolio. Così si ridurrebbero notevolmente i consumi con gli impianti di cogenerazione (grazie alla riutilizzazione dei fumi delle centrali termoelettriche) e gli impianti di teleriscaldamento (con riutilizzo come dei fumi di altri impianti come le acciaierie). □ R L